

Cronache Parrocchiali di ALBESE con CASSANO

Cronache Parrocchiali

Le feste religiose del mese di febbraio hanno avuto il consueto splendore. S. Agata è stata celebrata dalle donne convenientemente. La loro partecipazione ed il loro devoto raccoglimento sarà stato gradito alla loro patrona.

La manifestazione dell'undici di febbraio è una occasione per rivivere momenti incantati di Lourdes. La preghiera innalzata dalla comunità parrocchiale, a favore degli ammalati, non può non essere esaudita con una maggior forza data dal Signore per santificare i giorni lunghi, e tuttavia preziosi della malattia. Imponente la partecipazione.

L'OSPEDALE

L'amministrazione, in mezzo alla comune indifferenza, ha realizzato il riscaldamento nel cosiddetto « ospedale ». I ricoverati ne hanno avuto un grande vantaggio; basta far loro visita per ascoltare la parola di viva gioia ed anche di ringraziamento.

E' un vero peccato, che l'istituzione non sia maggiormente seguita! In avvenire, sono sicuro, sarà molto utile.

Un pensiero cristiano e gentile ha mosso un gruppo di persone ad assecondare l'iniziativa promossa dalla signora Carla Citterio, volta a procurare una carrozzina nuova all'ammalata signorina Ronchetti Maria. Accanto ad alcune persone che hanno voluto conservare l'anonimo, segnalo le altre a stimolo per l'avvenire. Esse sono:

Cicardi Adriana
Gaffuri Marco e Luigi
Cantaluppi Angelo
Comense Faschion
Ballabio Fausto sartoria
Guanziroli Giorgio
Casa-Riposo Infermiere
Molteni Mario prestino
Carcano Meroni Maria
Brunati Battista
Ronchetti e Pontiggia
Croci Guido
Carla Citterio
Anna Chioda
Casartelli Licia
Bianchi Nena.

QUARESIMA

« Che ne pensate voi? la Quaresima è ancora attuale? cioè interessante? cioè utile? cioè possibile? ».

Sono gli interrogativi pronunziati dal Santo Padre nell'Istruzione tenuta nell'udienza generale il mercoledì delle Ceneri. Rispondeva illustrando il senso storico, morale e liturgico della quaresima. A nostra comune istruzione le trascrivo:

a) senso storico.

« La quaresima attraversa la storia della nostra civiltà: riti, usi, costumi, canti, libri, sermoni, concilii, leggi, edifici sacri, sono derivati dall'osservanza della quaresima e ad essa rivolti; e ancora quel che resta di questa grande espressione religiosa: nel messale, nel calendario, ad esempio, dice quanto essa abbia marcato il processo storico della nostra civiltà. La Quaresima è stata una scuola, prolungata per secoli, applicata ad ogni aspetto della vita, non solo a quello religioso, per la formazione dell'uomo, per la liberazione delle sue interiori catene di passioni e di vizi, per la sua unificazione spirituale, per la sua educazione alla bontà, alla carità, al perdono, alla pace sociale, alla riparazione del male compiuto, alla speranza del bene, possibile, alla virtù sincera, alla vita nuova ».

b) senso morale.

« E' incalcolabile il progresso morale civile, a cui questo ricorrente e potente esercizio ascetico e spirituale ha dato, lungo i secoli della era cristiana, impulso e sviluppo. Un riferimento a ciò che avviene ai nostri giorni si presenta alla mente; possiamo infatti ricordare come proprio in questi ultimi anni, in ossequio ed in virtù della disciplina quaresimale, sull'esempio della chiesa cattolica germanica, sono state promosse quelle collette, rese possibili da qualche sacrificio penitenziale, da qualche generoso « fioretto », le quali vanno ad alleviare la fame

nel mondo: una astinenza, suggerita dallo spirito della quaresima, si traduce in valore economico, e questo diventa pane « per la fame nel mondo », per una moltitudine cioè di poveri, lontani e sconosciuti, che godono così della carità sgorgante dall'osservanza quaresimale. Ci sembra d'ascoltare l'eco di un sermone per la quaresimale. Ci sembra d'ascoltare l'eco di un sermone per la quaresima di S. Leone Magno: « Godiamo del ristoro dei poveri, che le nostre oblazioni abbiano sfamati ». Non è questo molto bello, e non merita forse che noi lo segnaliamo alla vostra pietà e carità? S. Agostino, con tanti altri, ci ammonisce: « Ciò che la temperanza toglie al piacere, la misericordia lo destina alla carità.

c) senso liturgico.

« E del senso liturgico della Quaresima che cosa diremo? Nulla, per non dire troppo poco! Essa è il grande tirocinio alla grazia del battesimo e della penitenza, è la grande pioggia fecondatrice della Parola di Dio, è la grande meditazione preparatoria alla Pasqua. In nessun altro momento dell'anno la spiritualità della Chiesa è più ricca, più commossa, più lirica, più attraente, più benefica: chi la studia la scopre stupenda; chi l'avvicina la trova profonda;

chi la sperimenta la sente umana; chi la vive, s'ha la gode divina.

E' perciò sempre attuale la Quaresima, Figli carissimi ».

A tutti il mio cordiale saluto.

il vostro parroco

A N A G R A F E

Battesimi: Casartelli Maurizio di Vittorio e Moltensi Virginia; Mandaglio Rocco di Salvatore e Torchio Giovanna.

Matrimoni: Riva Pierluigi con Monaldi Maria Gabriella.

Morti: Villa Carla Maria anni 24; Cantaluppi Francesca anni 74; Credaro suor Giovanna anni 85; Gaffuri Luigia Claudina anni 74.

O F F E R T E

Chiesa: N.N. in occ. batt. 5000; i familiari della Cantaluppi Francesca 10.000.

Asilo: i fratelli e le sorelle Ciceri in memoria di Villa Carla offrono un banco scolastico.

IMPRESSIONI DEI NOSTRI RAGAZZI SULLA MESSA IN ITALIANO

Oratorio Maschile

Ho voluto interrogare i nostri ragazzi per conoscere quale fosse stata la loro impressione sulla S. Messa in italiano che abbiamo celebrato per la prima volta domenica 7 marzo.

Mi hanno dato delle risposte tanto belle e interessanti: ve ne riporto alcune. La quasi totalità ha accolto favorevolmente questa riforma; qualcuno perfino mi ha chiesto come mai questo non è stato fatto prima.

« Per me — scrive una ragazza — chi ha « inventato » la Messa in italiano è un genio ». « Per me è stata una cosa nuova avvenuta durante la storia del cristianesimo », disse un'altra. Un ragazzo invece si dichiara molto soddisfatto: « finalmente dopo quasi mille anni tutta l'assemblea può partecipare alle preghiere del sacerdote ».

E' stato fortemente sentito dai nostri ragazzi questo spirito di comunità: sentirsi cioè in chiesa, nella medesima casa del Padre, tutti fratelli che dicono le stesse preghiere e che compiono gli stessi gesti!

« La S. Messa in italiano è più corta e si risponde tutti insieme anche i piccoli mentre prima i piccoli non potevano perchè il latino era difficile ». Un altro esprime lo stesso concetto in queste parole commosse: « l'emozione che provavo nel primo giorno era grande: tutti si siedevano insieme, poi si inginocchiavano poi in piedi e quando cantavano le belle preghiere, tutti insieme ».

Anche noi certamente fummo impressionati dal modo con cui tutta la nostra comunità parrocchiale rispondeva alla S. Messa.

Oltre a ciò la S. Messa in italiano è piaciuta perchè permette una migliore comprensione. Sentite un ragazzo di seconda media: « La S. Messa in italiano è molto più bella dell'altra in latino perchè ci da la possibilità di sentire, di capire e di partecipare col celebrante (giustissimo modo di dire!) alla lode e alla preghiera dirette al Padre, al Figlio e allo Spirito S. ». Tutti come questo hanno detto che è più bella perchè capiscono di più, anche

« certe parole che quando le dicevo in latino mi facevano ridere », perchè — dice un altro — possiamo « pregare anche noi insieme al sacerdote, mentre prima pregava solo lui perchè il latino non lo sapeva nessuno ed erano distratti perchè non potevano seguire ».

Però ai ragazzi non è sfuggito la facilità di essere distratti anche durante la S. Messa in italiano. Ascoltate che osservazione intelligente impressionante mi hanno fatto: « La S. Messa in italiano esprime bene le parole della gente, però **che vale è l'anima ed essendo distratti anche l'italiano non serve a niente** ». Che lezione anche per noi!!!

Altri sono rimasti impressionati dal modo esterno di celebrare la S. Messa: « io restai a bocca aperta — dice un ragazzo di 1^o media — per i nuovi lettori che nonostante sbagliavano delle parole, recitano bene... », « a me è piaciuto molto perchè ci sono i lettori che leggono... ». Altri sono stati colpiti dall'altare rivolto al popolo: « l'altare è più bello messo in questa maniera, così possiamo guardare attentamente quello che il prete dice e fa... », « ...egli (il Parroco) — dice un ragazzo di prima media cogliendo esattamente il senso profondo **si è fatto vedere dal popolo a spezzare l'ostia ed a consacrarla** ». Veramente commuovono queste osservazioni dei nostri ragazzi !

Ho voluto anche chiedere ai ragazzi che cosa ne pensassero i genitori, gli amici, quelli « grandi ». Anche su questo punto hanno dato risposte degne di essere ricordate. Oltre ai genitori forse un pò indifferenti per i quali la S. Messa in italiano « non è neanche poi brutta » (espressione dei genitori di un ragazzo), ci sono quelli entusiasti. I genitori di una ragazza di prima media « considerano questo nuovo metodo approvato dal Papa una nuova conquista del cattolicesimo perchè serve a far capire al popolo il sacrificio della Messa ».

« Anche i miei genitori e qualche amico ha detto che così si partecipa meglio alla S. Messa; però — nota questo ragazzo preoccupato — ci sono specialmente tra giovani e ragazzi qualcuno che non partecipa molto alla nuova Messa ». « Certe persone — fa notare ancora una ragazza — dicono che non è bella, perchè se qualcuno va all'estero (es. Francia) quel poveretto non capisce niente! ». E prima — risponderei — che cosa capiva?! E' almeno probabile che se uno va all'estero sappia la lingua.

Non hanno saputo nascondere i nostri ragazzi delle difficoltà, derivanti dalla poca pratica e dalla novità; « E' un pò ingombrante » — disse uno: « ...era la prima ed allora era un pò difficile e si è sbagliato un pò e non si sapeva come rispondere », ha scritto un altro. « Essendo la prima volta — obiettò un terzo — non l'ho intuita molto bene, ma credo che col tempo ci riuscirò ». Invece qualche ragazzo, forse un pò pigro, che era abituato ad andare a Messa e stare seduto, chiuso in se stesso e aspettare così in... poltrona che finisse, non ha gradito troppo la nuova riforma. « C'è una cosa sola che non mi va — scrisse un anonimo — che è quella che si continua ad alzarsi e sedersi »; « ...a me non piace — dichiarò un altro — perchè si deve sempre sedersi e alzarsi e non si va quasi mai in ginocchio... ».

Alcuni hanno espresso dei suggerimenti, dei desideri: che si canti di più, che i lettori leggano meglio, che « si dovrrebbe pronunciare meglio le domande e le risposte e non avere fretta » (un ragazzo di seconda media). Tutte ottime osservazioni che cercheremo di tenere presente.

Concludendo dobbiamo dire che i ragazzi sono entusiasti della S. Messa in italiano, che hanno date risposte sagge, che hanno dimostrato di capire e di essere desiderosi di comprendere la Messa. Non sono esagerazioni, è quanto lessi su un foglio anonimo: « Io aspetto con ansia questa Messa ed ora che abbiamo incominciato ad ascoltarla **voglio solo andare a Messa** ».

Possa essere il desiderio di tutti i nostri ragazzi e giovani!

don Fermo

LA RIFORMA LITURGICA

Il 7 Marzo p.v., Prima Domenica di Quaresima, è la data fissata per l'entrata in vigore della riforma liturgica, decretata dal Concilio Ecumenico.

Cercheremo di puntualizzare i principi che ispirano la riforma e i problemi pratici che dovremo affrontare per attuarla, mediante le risposte che l'esperto Prof. Don Luigi Della Torre dà ad alcune domande tra le più importanti.

- 1) Perchè il Concilio Vaticano II ha voluto la riforma liturgica?

Risp.: Quattro sono i motivi (art. 1 della Costituzione sulla Liturgia):

- a) per far crescere la vita cristiana tra i fedeli;
- b) per adattare alle esigenze del nostro tempo le istituzioni soggette a mutamenti;
- c) per favorire ciò che contribuisce all'unione di tutti i credenti in Cristo;
- d) per rinvigorire ciò che è utile ad avvicinare gli uomini alla Chiesa.

- 2) Quale scopo immediato si propone la riforma della liturgia?

Risp.: Il fine è quello di rendere accessibili al popolo cristiano le ricchezze spirituali della liturgia, fatta più semplice e più essenziale.

- 3) Perchè la liturgia della Chiesa deve esse riformata?

Risp.: Perchè sia più rispondente agli effettivi bisogni dei fedeli; perchè venga spogliata di tutto ciò che, durante i secoli, l'hanno appesantita di preghiere e ceremonie per noi ora incomprensibili.

- 4) In che cosa viene riformata la Liturgia?

Risp.: La riforma tocca le parti che possono essere mutate, perchè istituite dalla Chiesa per aiutare i fedeli a comprendere meglio il dono di Dio e a parteciparvi attivamente.

La parte immutabile, perchè di istituzione divina, non potrà ovviamente subire cambiamenti.

- 5) Perchè si è avvertita solo ora la necessità di questa riforma?

Risp.: Mentre in passato si pensava che la Liturgia fosse una materia quasi esclusivamente riguardante il Clero, negli ultimi decenni i fedeli hanno sempre più compreso di essere parte essenziale della Chiesa e hanno quindi mostrato il desiderio di unirsi ad Essa nella sua preghiera che è la Liturgia. D'altra parte non si poteva realizzare partecipazione piena del popolo cristiano all'azione del Sacerdote, se non si rendevano comprensibili le formule della preghiera. Di qui una delle più importanti innovazioni: l'introduzione della lingua volgare e la semplificazione dei riti.

- 6) Con quali criteri si è proceduto e si procederà alla riforma liturgica?

Risp.: Tre sono i principali criteri a cui ci si è attenuti nella imminente riforma: chiarezza, semplicità, azione attiva e consapevole del popolo. In troppe chiese i fedeli sono rimasti fino ad ora muti, passivi spettatori. I riti resi più essenziali, comprensibili e semplici favoriranno una più sentita, concreta e comunitaria partecipazione del cristiano alle sacre funzioni.

- 7) In che cosa consiste la riforma del 7 Marzo?

Risp.: Riguarda in modo particolare le innovazioni nella Messa, primo passo verso la Riforma Generale che il Concilio ha deciso di intraprendere. Il Divino Sacrificio diventa più essenziale e funzionale: le letture vengono rivolte direttamente ai fedeli dal Sacerdote; sono eliminate alcune parti secondarie (es.: Ultimo Vangelo); viene introdotta la lingua del popolo; si arricchisce dell'Orazione sopra il popolo, in cui esso implora da Dio l'aiuto per sè e per l'umanità intera.